

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni  
Direzioni reti e servizi di comunicazioni elettroniche  
Centro Direzionale, Isola B5 – “Torre Francesco”  
80143 – Napoli

c.a. responsabile del procedimento  
Ing. Marco Petracca

a mezzo

pec (pdf): [agcom@cert.agcom.it](mailto:agcom@cert.agcom.it)

**Milano, 22 settembre 2025.**

**Oggetto:** Digi Italy srl – Consultazione pubblica sui diritti d’uso delle frequenze in scadenza al 2029 – Del. n. 154/25/CONS.

Digi Italy s.r.l. (d’ora in avanti anche solo “Digi”) è una società operante nel campo delle comunicazioni elettroniche, sia nel settore mobile sia in quello delle reti a banda ultralarga in fibra ottica, e facente parte del gruppo “DIGI Communications”, che vanta una significativa presenza nell’Unione Europea. In particolare, l’esponente opera nel campo della telefonia mobile in Italia come MVNO ed al momento offre servizi in tecnologia di quarta generazione.

Digi ha nel tempo usato i servizi MVNO di WindTre, TIM e, oggi, Vodafone.

Digi intende esprimere il proprio apprezzamento per l’ipotesi di lavoro, che mira ad ampliare il panorama concorrenziale e l’offerta dei servizi MVNO (§§ 47 e 59-60).

Digi evidenzia all’Autorità di aver rilevato una prassi degli operatori MNO di inserire nei contratti di servizi MVNO clausole di esclusiva. Per rendere funzionali le soluzioni ipotizzate sarebbe quindi necessario impegnare gli MNO a rimuovere tali vincoli dai contratti esistenti e futuri. Inoltre ci pare che la bozza di guidelines proposte da Bnetza (cfr. § 23 e nota 13) configurino una best practice che sarebbe in grado di indirizzare il mercato in modo virtuoso.

Infine, si evidenzia che nell'ipotesi mista di cui al § 47 sarebbe comunque possibile prevedere anche in relazione alla proroga l'imposizione di condizioni ampliative degli obblighi di accesso a favore dei MVNO. Infatti per un verso una modifica delle condizioni che ampli gli obblighi di accesso sarebbe economicamente bilanciabile tramite la proroga e per altro verso tale dinamica, in quanto ampliativa (e non riduttiva) degli oneri in capo ai titolari della licenza di uso dello spettro, non violerebbe le condizioni di concorrenza nell'assegnazione delle frequenze.

Distinti saluti,

**Florin Ungureanu**

Amministratore unico